



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	18/12/20	Appello Aemilia, 91 condanne per 700 anni di carcere = Aemilia, in Appello scendono le condanne E la Corte conferma due anni a laquinta	2
LA REPUBBLICA BOLOGNA	18/12/20	'Ndrangheta alla sbarra Aemilia, le accuse reggono E c'e' anche laquinta	3
LA REPUBBLICA BOLOGNA	20/12/20	Aemilia, maxi sequestro da 10 milioni	4

**IL PROCESSO CI SONO ANCHE SCONTI DI PENA**

Appello Aemilia, 91 condanne per 700 anni di carcere

Dieci mesi di udienze, lo stop per il Covid, cinque ore di camera di consiglio e 55 minuti di lettura della sentenza hanno portato a 700 anni di carcere (meno degli oltre 1.000 chiesti dall'accusa).

Il processo d'Appello di Aemilia, secondo grado di quello che aveva certificato il radicamento della 'ndrangheta in Emilia, applica sconti e proscioglimenti per assoluzioni o prescrizioni: 91 ieri le condanne. Ma ribadisce alla

fine la sostanza storica dell'inchiesta, confermando per la maggior parte degli imputati l'associazione mafiosa. a pagina **7 Muleo**

Aemilia, in Appello scendono le condanne E la Corte conferma due anni a Iaquinta

Dopo sconti e proscioglimenti restano 91 condanne per 700 anni di carcere alla 'ndrangheta in regione

Dieci mesi di udienze, lo stop per il Covid, cinque ore di camera di consiglio e 55 minuti di lettura della sentenza hanno portato in tutto a 700 anni di carcere, al di sotto degli oltre 1.000 chiesti dall'accusa. Il processo d'Appello di Aemilia, secondo grado di quello che aveva certificato il radicamento della 'ndrangheta in Emilia, applica sconti e proscioglimenti per assoluzioni o prescrizioni, anche a causa dell'unificazione dei riti ordinario e abbreviato, ma alla fine ribadisce la sostanza storica dell'inchiesta, confermando per la maggior parte degli imputati l'associazione mafiosa.

Sono 91 le condanne e 27 tra assoluzioni, proscioglimenti e prescrizioni. Reggio-

no le condanne al risarcimento danni nella sentenza pronunciata ieri dal collegio di giudici presieduto da Alberto Pederiali nell'aula bunker del carcere della Dozza. Diversi sconti di pena, sia rispetto a quanto era stato deciso in primo grado che in confronto alle richieste della Procura generale. La riduzione più corposa, da 19 a 13 anni, è stata per Giuseppe Iaquinta il padre di Vincenzo, il campione del Mondo, al quale resta la condanna a due anni per detenzione di armi, sia pure con la sospensione condizionale. Tra gli esponenti principali, è stata stralciata la posizione di Gianluigi Sarcone, fratello del boss Nicolino, 19 anni e 10 mesi in primo grado. La Cassazione ha accolto il suo ricorso,

annullando la decisione con cui la Corte aveva dichiarato inammissibile una sua istanza di ricusazione. A Michele Bolognino, capozona del parmense, sono stati inflitti 21 anni e 3 mesi, la Procura ne avrebbe voluti 28 anni. Gaetano Blasco, l'uomo intercettato mentre rideva al telefono dopo il sisma del 2012, è stato condannato a 22 anni e 11 mesi contro i 25 anni e 6 mesi chiesti dall'accusa.

Tra gli imprenditori, per i reggiani Giuseppe e Palmo Vertinelli 16 anni e 4 mesi e 17 anni e 4 mesi, a fronte di richieste oltre i 23 anni. Al costruttore modenese Augusto Bianchini sono stati tolti 10 mesi dalla precedente condanna rimasta così a 9 anni. Sconto più ampio per la mo-



Peso: 1-5%,7-28%



glie Bruna Braga, 2 anni e 2 mesi invece dei precedenti 4, e 1 anno e 6 mesi con la condizionale invece di 3 anni per il figlio Alessandro. Ai latitanti Karima e Moncef Baachaoui 17 anni e 7 mesi e 12 anni e 6 mesi, mentre 10 anni e 8 mesi e 13 anni e un mese ad Antonio e Gianni Floro Vito.

Mano più pesante sui collaboratori di giustizia, oltre le

richieste della Procura. Nove anni e 2 mesi per Salvatore Muto (dovevano essere 4 e 8 mesi per la Pg), 7 anni e 5 mesi per Antonio Valerio. Le motivazioni arriveranno entro 90 giorni.

Luca Muleo



La lettura della sentenza ieri nell'aula della Dozza in un fotogramma della Tgr



Peso: 1-5%,7-28%



‘Ndrangheta alla sbarra Aemilia, le accuse reggono E c'è anche Iaquinta

L'associazione mafiosa confermata in appello. Ma non mancano le assoluzioni
Per l'ex bomber due anni, ma con la sospensione. Al padre Giuseppe, tredici

di Giuseppe Baldessarro

Tante assoluzioni e molte riduzioni di pena, ma l'impianto accusatorio del processo "Aemilia" contro i clan della 'ndrangheta in regione ha sostanzialmente retto anche in secondo grado, confermando l'esistenza di un'associazione mafiosa radicata in diverse province dell'Emilia-Romagna. Ragione per la quale l'accusa, rappresentata dai sostituti Lucia Musti, Luciana Cicerchia e Valter Giovannini, che pure aveva chiesto di fatto la conferma delle condanne di primo grado, può dirsi comunque soddisfatta per i quasi 700 anni complessivi inflitti agli imputati.

Su 118 accusati, le assoluzioni sono state 27, ma soprattutto, tra i 91

condannati, ci sono stati sconti di pena notevoli, dovuti all'unificazione dei riti ordinario e abbreviato e ai reati caduti in prescrizione. Così anche chi è stato condannato per mafia ha ottenuto delle riduzioni non solo rispetto alla sentenza di primo grado, in cui complessivamente erano stati comminati oltre 1.200 anni di carcere, ma anche rispetto alle richieste avanzate dalla Procura generale.

Non è andata bene a Giuseppe Iaquinta, anche se la condanna è scesa da 19 a 13 anni, e neppure al figlio Vincenzo, ex attaccante della Juventus e della Nazionale, a cui è stata confermata la condanna a due anni per reati in materia di armi, ma con il beneficio della sospensione. Pene pesanti, per citarne alcune, anche se con riduzione, per Michele Bolognino condannato a 21 anni (ne erano stati chiesti 28) e per Gaetano

Blasco (22 anni e 11 mesi contro i 25 anni e sei mesi chiesti). Piccoli ritocchi anche per Alfredo e Francesco Amato, per i quali è stata decisa la pena a 17 anni e a 16 anni e 9 mesi. Tra gli altri accusati di associazione mafiosa, Eugenio Sergio è stato condannato a 13 anni e 8 mesi, Giuseppe e Palmo Vertinelli a 16 anni e 4 mesi e 17 anni e 4 mesi.

Per quanto riguarda gli imprenditori è stata confermata la pena di Augusto Bianchini (9 anni) e ridotta quella della moglie Bruna Braga (2 anni e 2 mesi) e del figlio Alessandro Bianchini (un anno e sei mesi). Il pentito Antonio Valerio è stato condannato a 7 anni e 5 mesi: l'accusa ne aveva chiesti 6 e 2 mesi.



▲ Il processo Avvocati e imputati nell'aula bunker della Dozza



Peso: 30%

*La giustizia*

Aemilia, maxi sequestro da 10 milioni

Beni per oltre 10 milioni, fra cui 75 immobili, tra case, capannoni industriali e terreni, tredici auto, una società immobiliare e vari conti bancari sono stati confiscati dalla Direzione investigativa antimafia ad Antonio Muto, detenuto in carcere a Reggio Emilia dopo essere stato condannato dal il 31 ottobre 2018 a 12 anni nell'ambito del processo Aemilia, sulla 'ndrangheta in Emilia.

Muto, che vive a Reggio da oltre quarant'anni, è ritenuto affiliato alla cosca Grande Aracri di Cutro (Crotone): a lui, secondo le sentenze, sarebbe stato affidato il raccordo fra il gruppo criminale con il mondo della politica locale, che ha rappresentato uno degli snodi fondamentali per la ramificazione della 'ndrangheta in Emilia.



Peso: 5%